

Le risorse termali in provincia di Siena, un « caso » significativo

# MOLTE SORGENTI POCO UTILIZZATE

SIENA, 17. La provincia di Siena si presenta subito, ad un primo esame, come una tra le più ricche d'Italia nel settore delle acque termali. Una constatazione del genere pone subito il problema di come questa risorsa venga attualmente sfruttata sul piano economico e postula, quindi, la necessità inderogabile di una ricerca organica su questa materia, attraverso la quale si possa avere un quadro completo e realistico delle possibilità esistenti e dei provvedimenti necessari per promuovere un ulteriore ed organico sviluppo dell'intero settore.

Le sorgenti di acque termali individuate sono indubbiamente numerose; molte di queste hanno una loro notorietà e risultano, sia pure parzialmente, utilizzate anche oggi; altre, già conosciute nel passato, sono da tempo in stato di seminabbandono; altre ancora, di cui si esaltano per tradizione popolare le virtù terapeutiche, non offrono il necessario supporto di ricerche chimico-mediche, che costituiscono la base iniziale e indispensabile per poter prendere in considerazione. Un rapido esame della situazione provinciale non può, quindi, prescindere dalla elencazione e dalla sintetica caratterizzazione delle acque termali conosciute; questo per evitare inutili inesattezze e per non dare adito a pericolose confusioni. Per una località termale nota come Chianciano sono sufficienti sintetici accenni. Basti qui ricordare le caratteristiche terapeutiche delle sue acque

● Diversi l'indirizzo e il grado di sfruttamento a seconda dei

(malattie del fegato, delle vie biliari, dell'apparato cardiovascolare e affezioni infiammatorie dello stomaco e delle vie urinarie), la ricchezza delle sue attrezzature ricettive in grado di ospitare, nel corso di una stagione, circa 50 mila curandi, a cui deve aggiungersi la suggestione di una cornice panoramica inconsueta e la funzionalità e modernità delle strutture sanitarie esistenti. Il limite di fondo dello sviluppo termale di Chianciano deve essere individuato piuttosto nel tipo di gestione degli stabilimenti esistenti: tre dei quali (Acqua Santa, Bagni Sillene e Acqua Fucoli) dipendono da una società a partecipazione statale del gruppo EAGAT, mentre gli impianti delle terme « Sant'Elena » appartengono a privati. Ciò comporta, da una parte, un tipo di gestione burocratica per quanto riguarda gli stabilimenti collegati all'EAGAT, e la netta prevalenza di interessi commerciali e privatistici per quanto concerne il « Sant'Elena ». Proprio per questo il Comune di Chianciano sta sviluppando da tempo un serio e articolato discorso per la promozione e lo sviluppo del « termalismo sociale » che rappresenta un obiettivo quanto mai giusto e attuale soprattutto in relazione alla riforma sani-

● Prime iniziative degli enti locali

concessionari. Accanto a Chianciano, che rappresenta il fulcro di questo settore in provincia di Siena, si pongono le antiche terme di Bagno Vignoni (nel comune di San Quirico) e di Rapallo. In entrambe queste località esiste un tipo di gestione privatistica; e le ragioni del mancato sviluppo di questi due centri termali debbono essere ricercate, fondamentalmente, nell'atteggiamento degli attuali concessionari, chiuso ad ogni iniziativa di ampliamento e di razionale sfruttamento delle considerevoli potenzialità esistenti. Analogo discorso può valere anche per San Casciano dei Bagni; anche qui la concessione delle terme ai privati ha gravemente danneggiato ogni possibilità di sviluppo. Attualmente il comune di San Casciano, attraverso opportune iniziative come la costituzione di un consorzio con altri enti locali vicini e cointeressati al problema, sta promuovendo un interessante tentativo per rilanciare l'attività termale indispensabile presupposto per una ripresa economica del paese, che è uno tra i più depressi dell'intera provincia.

● Il termalismo sociale necessita di nuove strutture di base

Un discorso a parte deve essere, in questo contesto, riservato al comune di Radicondoli, nel cui territorio esistono le terme delle « Gallerate ». Si tratta di un antico stabilimento, da oltre cinque anni non più funzionante, creato intorno alla metà del secolo scorso per una utilizzazione terapeutica delle quattro principali qualità di acque esistenti sul posto, particolarmente importanti per le loro peculiarità curative, che vanno dalle malattie dell'apparato respiratorio e digerente a quelle ginecologiche e osteoarticolari, nonché per le intossicazioni croniche da metalli e per i disturbi del ricambio e per l'apparato cardiovascolare. Energica e positiva è risultata in questi anni l'azione del comune di Radicondoli — in stretta collaborazione con l'amministrazione provinciale — tesa a sottrarre la gestione delle terme ai proprietari privati per dare vita ad un consorzio in

collaborazione con gli enti locali della Val d'Elsa e della Montagna Senese: progetto che proprio in questo periodo sembra avviato, con la costituzione della Regione, ad una positiva soluzione.

Una segnalazione può anche essere fatta per i Bagni di Petriolo, nel comune di Monticiano, peraltro in via di decadimento per i soliti motivi di gestione, e per le sorgenti dell'acqua Borra (Castelluccio Berardenga) le cui acque sono state recentemente proposte alla analisi a cura dell'Amministrazione comunale.

Il discorso di fondo, comunque, in tema di sviluppo termale, resta quello del necessario collegamento con le prestazioni di medicina preventiva, curativa e riabilitativa, che non vengono svolte né dall'Ente Autonomo Gestione Aziende Termali (EAGAT), né tanto meno dai gestori privati. Di qui la necessità di inquadrare le prestazioni e le istituzioni termali nel servizio sanitario pubblico, organizzato e diretto dalla Regione e gestione dall'Unità sanitaria locale. E' questa la direzione verso cui da tempo indirizzano i loro sforzi le amministrazioni democratiche e la provincia di Siena, che attraverso la costituzione di consorzi e il progressivo svincolo delle concessioni dalla gestione dei privati hanno dato un fondamentale apporto alle future prospettive di sviluppo dell'intero settore.

Carlo Fini

## SCIACCA

TERME SELINUNTINE DELLA REGIONE SICILIANA

La più antica stazione termale d'Italia, in amena posizione in riva al Mediterraneo, sul circuito classico della Sicilia, fra Selinunte ed Agrigento.

Cure con: acqua solfurea, ipertermale, radioattiva (fanghi, bagni, inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, irrigazioni ginecologiche, cure dermatologiche, cura della sordità rinogena).

Acqua dei Molinelli: salso-bromo-jodica (inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, irrigazioni ed aerosol ginecologici). Cure sudatorie nelle famose Grotte naturali di Dedalo (flusso continuo di aria saturata — 100% — di vapore di acqua radioattiva, a 39° C).

MASSAGGI

Indicazioni: Reumatismo cronico - Artrite - Malattie del ricambio - Neuriti - Postumi traumatici e di frattura - Affezioni croniche dell'apparato respiratorio - Affezioni ginecologiche - Malattie della pelle - Affezioni allergiche.

LE CURE SI PRATICANO TUTTO L'ANNO

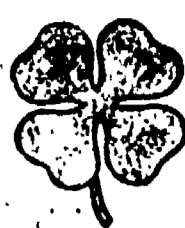
ESCLUSE LE DOMENICHE

Stagione termale: 16 aprile - 15 novembre

Grand Hotel delle Terme con annessi reparti di cure completi

Le Terme sono convenzionate con i maggiori enti assistenziali

La vera fortuna si chiama salute



ARTRITI \* REUMATISMI  
ARTROSI - NEURALGIE - SCIATICA - FRATTURE  
LUSSAZIONI E CONTUSIONI

si curano con i famosi fanghi naturali di

## ABANO TERME

la più frequentata Stazione termale del mondo

(a 9 km. da Padova - 40 km. da Venezia - al piede dei Colli Euganei)

Oltre 75 alberghi termali (tutti cioè, con cure interne).

Ogni albergo — dal « lusso » alla quarta categoria — dispone di medici, personale specializzato, servizi e confort modernissimi.

ABANO inoltre vi offre le 85 più belle famose piscine termali d'Europa, coperte (e riscaldate) per la stagione invernale e all'aperto, tra il verde, per la buona stagione.

METODO DI CURA: Fangoterapia, bagni termali, massaggi, idromassaggi, inalazioni.

Per informazioni: ASSOCIAZIONE ALBERGATORI TERMALI ABANO TERME (Padova).

# TERME

LEVICO m. 520  
VETRIOLO m. 1500

\*SISTEMA NERVOSO\*TIROIDE  
\*AFFEZIONI GINECOLOGICHE\*ARTRITISMO

Lago di Levico - 2 stabilimenti balneari

INFORMAZIONI: Azienda Turismo - Levico (Trento) tel. 0461/71101 e uffici viaggi

# PORRETTA TERME

## 1971

### TERME

TERME ALTE - TERME PUZZOLA  
NUOVE TERME SASSOCARDO

Acque solfuree e salsobromojodiche

Somministrazioni per bevande, inalazioni, polverizzazioni, aerosol, humage, bagni, fanghi, irrigazioni vaginali, docce retali, massaggi, insufflazioni tubotimpaniche.

### OSPITALITÀ

14 Alberghi di varie categorie - Ristoranti - Tavole calde - Pizzerie - Trattorie.

Appartamenti e camere private per 1250 posti letto.

INAUGURAZIONE DI UN MODERNISSIMO ALBERGO TERMALE

### SPORT

Piscina olimpionica con snack-bar - Campi da tennis - Campi di calcio - Palestre - Pistie di pattinaggio.

Centro turistico con galoppatoio - laghetti artificiali per la pesca - piscina - tiro al volo - ristorante.

Tornei di nuoto, calcio, pallacanestro, tennis e tiro.

### SVAGHI

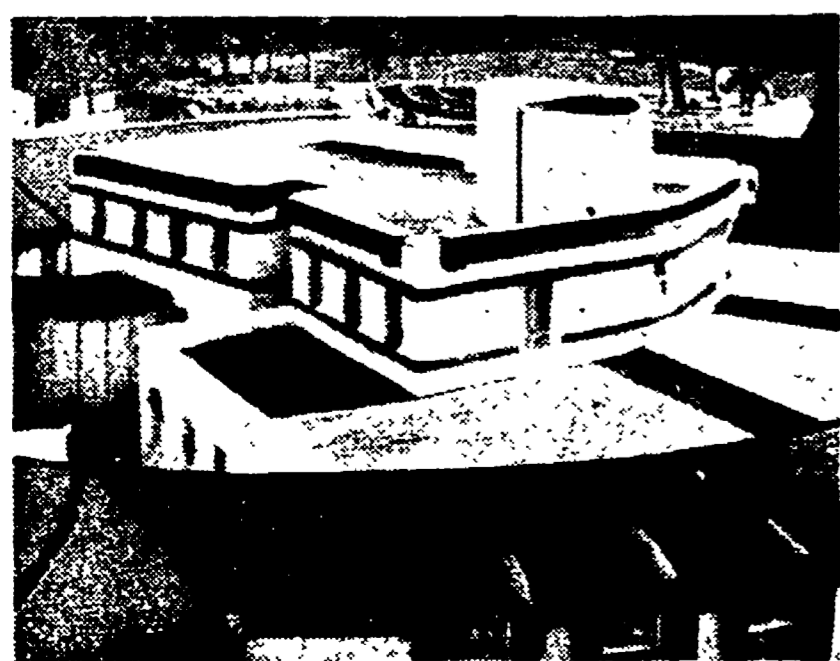
Concerti giornalieri e soirées danzanti alle « Najadi » nel Parco Puzzola ed al Centro Vaberde.

Cinematografi e Mostre d'arte - Mostra Internazionale del Cinema Libero.

Bibliodisoteca a disposizione degli ospiti.

PORRETTA TERME (BOLOGNA) - CENTRO TERMALE E DI VILLEGGIATURA - 400 m. sl. m. - 60 Km. da Bologna - 35 Km. da Pistoia - 70 Km. da Firenze. 10 coppie giornaliere di treni sulla linea BOLOGNA - PISTOIA - FIRENZE.

SEDE DI OSPEDALE DI ZONA - STAGIONE TERMALE E TURISTICA 20 MAGGIO - 10 OTTOBRE. INFORMAZIONE: AZ. AUTON. SOGGIORNO E CURA - TERME DI PORRETTA S.p.A. - EPT BO.



Nuovo Stabilimento Termale

# CASCIANA TERME (PISA)

● I malanni:

ARTRITI - ARTROSI - REUMATISMI  
MALATTIE DELLE ARTERIE E VENE  
AFFEZIONI VIE RESPIRATORIE  
ALCUNE AFFEZIONI GINECOLOGICHE  
AFFEZIONI CRONICHE DEL FEGATO,  
STOMACO, INTESTINO

Stagione: 1 Aprile - 30 Novembre

● Le cure:

BALNEOTERAPIA  
FANGOTERAPIA  
CURE INALATORIE  
CURE GINECOLOGICHE  
BEVANDE D'ACQUA SORGIVA  
MASSAGGIO SUBACQUEO

Informazioni: Direzione Terme Tel. 66112